

**PREMIO NAZIONALE DI STORIA CONTEMPORANEA FRIULI STORIA**
**RASSEGNA STAMPA EDIZIONE 2016**

MESSAGGERO VENETO	21-01-2016	FRIULI STORIA APRE AGLI STUDENTI E AL LIBRO CHE NON DIMENTICHERANNO (intervista a A. Zannini)
ASKANEWS	26-05-2016	PREMIO STORIA CONTEMPORANEA FRIULI STORIA: TRE I FINALISTI
CORRIERE DELLA SERA	27-05-2016	DELITTI DI STALIN, FILANTROPIA E ANNI DI PIOMBO: I FINALISTI DEL "FRIULI STORIA"
IL GAZZETTINO - ED. PORDENONE	27-05-2016	IL TERRORISMO E L'UCRAINA DI STALIN AL PREMIO FRIULI
IL GAZZETTINO	27-05-2016	FRIULI STORIA, TRE FINALISTI E GIURATI RADDOPPIATI
MESSAGGERO VENETO	27-05-2016	CINNELLA, SALVATICI E SATTA, TRE AUTORI IN CERCA DI VITTORIA
IL PICCOLO	27-05-2016	CINNELLA, SALVATICI E SATTA FINALISTI A "FRIULI STORIA", ORA SCEGLIE LA GIURIA POPOLARE
RAISTORIA.RAI.IT	27-05-2016	PREMIO FRIULI STORIA. I FINALISTI DELL'EDIZIONE 2016
SETTE (CORRIERE DELLA SERA)	27-05-2016	UDINE (PREMIO FRIULI STORIA)
PISAINFORMA	30-05-2016	LO STORICO PISANO ETTORE CINNELLA E' FINALISTA AL PREMIO FRIULI STORIA
AVVENIRE	31-05-2016	UDINE. I FINALISTI DEL PREMIO NAZIONALE "FRIULI STORIA"
IL TIRRENO	31-05-2016	IN FINALE L'OPERA DI CINNELLA
MESSAGGERO VENETO	18-06-2016	UNA PASSIONE PER LA STORIA? C'E' UN CONCORSO SU MISURA
MESSAGGERO VENETO	06-08-2016	"ANNI DI PIOMBO? NON CI FU UN'UNICA REGIA" (Intervista a V. Satta)
LIBERO	26-08-2016	FINALMENTE UN PREMIO CHE ROMPE I TABU'
MESSAGGERO VENETO	29-08-2016	"L'UMANITARISMO SI ILLUMINA CON I MOVIMENTI ANTISCHIAVISTI" (Intervista a S. Salvatici)
MESSAGGERO VENETO	31-08-2016	E STALIN ORDINO' UNA CARESTIA: MORIRONO 4 MILIONI DI UCRAINI (Intervista a E. Cinnella)
ASKANEWS	06-09-2016	A SATTA TERZA EDIZIONE PREMIO NAZIONALE FRIULI STORIA
CORRIERE DELLA SERA	07-09-2016	FRIULI STORIA: VINCE SATTA CON GLI ANNI DI PIOMBO

IL GAZZETTINO - ED. PORDENONE	07-09-2016	SAGGISTICA. VLADIMIRO SATTA VINCE IL PREMIO FRIULI STORIA
LIBERO	07-09-2016	IL PREMIO FRIULI STORIA AGLI ANNI DI PIOMBO RACCONTATI DA SATTA
MESSAGGERO VENETO	07-09-2016	SATTA VINCE IL PREMIO FRIULI STORIA CON "I NEMICI DELLA REPUBBLICA"
IL GAZZETTINO	08-09-2016	"FRIULI STORIA" A VLADIMIRO SATTA
IL SOLE 24 ORE	11-09-2016	FRIULI STORIA A SATTA
II PICCOLO	12-09-2016	SATTA VINCE "FRIULI STORIA"
CORRIERE DELLA SERA (ED. BRESCIA)	14-09-2016	GLI ANNI DI PIOMBO SENZA PIU' MISTERI
IL FRIULI	16-09-2016	INCONTRI - PREMIO FRIULI STORIA
IL GAZZETTINO (ED. UDINE)	17-09-2016	PREMIO FRIULI STORIA. IN CORSA CINNELLA SALVATICI E SATTA
IL GAZZETTINO (ED. UDINE)	17-09-2016	FOCUS SUI NUOVI MEDIA E RISCHI PER I PIÙ GIOVANI
MESSAGGERO VENETO	21-09-2016	FRIULI STORIA CHIAMA I GIOVANI LETTORI (Intervista a L. D'Agostini)
MESSAGGERO VENETO	22-09-2016	OGGI IL FRIULI STORIA A VLADIMIRO SATTA
IL FRIULI	22-09-2016	VLADIMIRO SATTA VINCE IL PREMIO "FRIULI STORIA"
MESSAGGERO VENETO	23-09-2016	"ANNI DI PIOMBO, PIU' SENSAZIONALISMI CHE VERITA'"
MESSAGGERO VENETO	23-09-2016	IL RETTORE DE TONI: "SIAMO TERRA DI LETTORI QUESTA INIZIATIVA DOVEVA NASCERE QUI"

**NASCE IL PREMIO PER LE SCUOLE****Friuli Storia** apre agli studenti e al libro che non dimenticheranno

di LUCIANO SANTIN

Magistra vitae, la storia? A guardare la fregola di bellicismo e il crepitio d'armi che percorrono il mondo giusto cent'anni dopo gli abissi del '14-18, ci sarebbe da dubitare. Ma forse è perché la si studia poco e male.

Al fine di diffondere la lettura dei testi storici tra gli studenti, l'associazione "Friuli Storia", in collaborazione con il Centro Interdipartimentale per la ricerca didattica dell'università di Udine, ha varato la prima edizione del "Premio Friuli Storia Scuole", che da quest'anno affiancherà il premio nazionale di Storia contemporanea sostenuto da Regione, Provincia e Fondazione Crup.

Il concorso, il cui motto è "Un libro di storia che non dimenticherò", e il cui bando

completo può essere consultato sul sito [www.friulistoria.it](http://www.friulistoria.it), è riservato ai giovani frequentanti gli ultimi due anni delle superiori nelle province di Udine, Gorizia e Pordenone.

Ha scadenza il 30 giugno prossimo e mette in palio un premio di 250 euro, unito a un buono di uguale valore per l'acquisto di libri, con analoghi voucher assegnabili a discrezione della giuria.

Presidente di quest'ultima è Andrea Zannini, docente di storia moderna all'Università di Udine.

«Di interesse per la storia, tra i giovani, ce n'è. Ma potrebbe essercene assai di più se i libri venissero fatti conoscere meglio, e non fossero proposti come un'imposizione. L'Associazione, che ha coinvolto l'ateneo, e conseguentemente il mio diparti-

mento, intende stimolare la passione per la lettura, farla intendere come viaggio affascinante», dice Zannini.

I libri, oggetto di un tema la cui lunghezza dovrà essere compresa tra le 5 mila e le 8 mila battute, potranno essere di autore italiano o straniero, e relativi a qualunque epoca, con esclusione però dei romanzi storici, dei manuali scolastici e delle memorie.

«I generi più diffusi non sono, in genere, scritti da storici. Noi crediamo bene che i ragazzi si confrontino con vere e proprie ricerche, con libri che sono frutto di un lavoro sulle fonti, primarie o meno, piuttosto che di libere ricostruzioni e rielaborazioni, come i romanzi alla Robert Harris, per fare un esempio». In un mondo in cui la compulsione dei social spinge a

focalizzare in maniera quasi esclusiva il presente, o al massimo il futuro immediato, la scommessa è quella di riuscire a porre un po' di attenzione agli eventi e ai processi storici.

Una cosa che può allargare le capacità di riflessione degli studenti, oltre che le loro competenze sulla materia. «Al di là dell'affinamento delle facoltà critiche, possono emergere anche delle scoperte sorprendenti sul piano personale», avverte Zannini.

«Un caso? Beh, quello di un ragazzo che ha avuto delle informazioni abbastanza vaghe sulla Resistenza, e che continua a considerarla una vicenda lontanissima e poco stimolante, sinché, leggendo un libro, trova un nome e un cognome, quello del nonno, che gli cambia la prospettiva e gli accende l'interesse».

©RIPRODUZIONE RISERVATA





Nasce Vodafone Red  
Chiamate e 8GB in 4G, roaming incluso

Scopri di più >



Chi siamo | La redazione

AREA CLIENTI



askanews

giovedì 26 maggio | 12:11



POLITICA ECONOMIA ESTERI CRONACA REGIONI SPORT CULTURA SPETTACOLO NUOVA EUROPA VIDEO | ALTRE SEZIONI |

SPECIALI

CYBER AFFAIRS

GIUBILEO

LIBIA - SIRIA



Nasce Vodafone Red  
Chiamate e 8GB in 4G, roaming incluso

Scopri di più >

Home / Regioni / Friuli Venezia Giulia / Premio storia contemporanea Friuli Storia: tre i finalisti

pubblicato il 26/mag/2016 11:57

## Premio storia contemporanea Friuli Storia: tre i finalisti

Sono Cinnella, Salvatici e Satta. Premiazione a Udine 22 settembre

[Mi piace](#) [facebook](#) [twitter](#) [google+](#) [e-mail](#)

Roma, 26 mag. (askanews) - La carestia imposta da Stalin all'Ucraina negli anni Trenta, la storia dell'umanitarismo internazionale e i misteri degli anni di piombo in Italia sono i temi dei volumi finalisti della terza edizione del Premio nazionale di Storia contemporanea Friuli Storia.

Questi i volumi selezionati dalla giuria scientifica (composta da Elena Aga Rossi, Roberto Chiarini, Ernesto Galli della Loggia, Charles Maier, Paolo Pezzino, Tommaso Piffer e Silvio Pons): Ettore Cinnella, Ucraina. Il genocidio dimenticato (1932-1933) (Della Porta, 2015); Silvia Salvatici, Nel nome degli altri. Storia dell'umanitarismo internazionale (Il Mulino, 2015); Vladimiro Satta, I nemici della Repubblica. Storia degli anni di piombo (Rizzoli, 2016)

Sarà ora la giuria dei 200 lettori a scegliere il volume vincitore, che verrà premiato a Udine il 22 settembre.

Il Premio nazionale di Storia contemporanea Friuli Storia è l'unico riconoscimento per la saggistica a livello nazionale ad affidare la scelta del vincitore a una giuria di 200 lettori. Il Premio è nato per venire incontro alla crescente domanda di storia da parte del grande pubblico, valorizzando le opere che sappiano meglio coniugare rigore scientifico e potenzialità di diffusione oltre la cerchia degli addetti ai lavori.

Rilevanti le novità di questa edizione. Innanzitutto il raddoppio della giuria dei lettori, che passa da 100 a 200, e all'interno della quale entra per la prima volta un nutrito gruppo di studenti. Agli sponsor storici dell'iniziativa - la Regione Friuli Venezia Giulia, la Provincia di Udine e la Fondazione CRUP - si affianca quest'anno per la prima volta Poste Italiane SpA. Si tratta, spiegano gli organizzatori, di un riconoscimento importante, da parte di una delle più grandi aziende italiane, della rilevanza nazionale del Premio, che in soli tre anni si è affermato come uno dei più prestigiosi nella sua categoria grazie all'autorevolezza della giuria scientifica e alla peculiarità del meccanismo di selezione.



### Gli articoli più letti



1 **Toscana**  
## Crollo argine a Firenze, è guerra su cause e tempi intervento



2 **Sicilia**  
Scontro auto-moto a Palermo, morto un cinegiornalista della Rai



3 **Ambiente**  
Mattoni ottenuti mescolando rifiuti: 14 arresti in Campania



4 **Fisco**  
Vaticano: sequestrate risorse finanziarie imprenditore Proietti

**Premi****Delitti di Stalin, filantropia  
e anni di piombo:  
i finalisti del «Friuli Storia»**di **Marisa Fumagalli**

La carestia imposta da Stalin all'Ucraina negli anni Trenta, la storia dell'umanitarismo internazionale e i misteri degli anni di piombo. Sono i temi trattati nelle tre opere finaliste della III edizione del **Premio Friuli storia**. I titoli: *Ucraina, il genocidio dimenticato (1932-1933)* di Ettore Cinnella (Della Porta, 2015); *Nel nome degli altri. Storia dell'umanitarismo internazionale* di Silvia Salvatici (Il Mulino, 2015); *I nemici della*

*Repubblica. Storia degli anni di piombo* di Vladimiro Satta (Rizzoli, 2016). Dopo la prima selezione della Giuria scientifica, composta da docenti universitari (Elena Aga Rossi, Roberto Chiarini, Ernesto Galli della Loggia, Charles Maier, Paolo Pezzino, Tommaso Piffer, Silvio Pons), l'opera vincitrice sarà scelta dalla Giuria dei lettori. Che da quest'anno raddoppia (da 100 a 200), accogliendo un nutrito numero di

Elena Aga Rossi  
(Contrasto)

studenti. Il Premio, riconoscimento per la saggistica di portata nazionale, è assegnato a un'opera di storia contemporanea (XIX e XX secolo) pubblicata in prima edizione in Italia. Promosso dall'Associazione **Friuli storia** di Udine con il patrocinio degli enti locali, per il 2016 può contare anche sulla sponsorizzazione di Poste italiane spa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## STORIA

# Il terrorismo e l'Ucraina di Stalin al Premio Friuli

**UDINE** - La carestia imposta da Stalin all'Ucraina negli anni '30, la storia dell'umanitarismo internazionale e i misteri degli anni di piombo in Italia sono i temi dei libri finalisti della terza edizione del Premio nazionale di Storia contemporanea Friuli Storia. Questi i volumi selezionati dalla giuria scientifica (Elena Aga Rossi, Roberto Chiarini, Ernesto Galli della Loggia, Charles Maier, Paolo Pezzino, Tommaso Piffer e Silvio Pons): Ettore Cinnella, Ucraina. Il genocidio dimenticato (1932-1933) (Della Porta, 2015); Silvia Salvatici, Nel nome degli altri. Storia dell'umanitarismo internazionale (Il Mulino, 2015); Vladimiro Satta, I nemici della Repubblica. Storia degli anni di piombo (Rizzoli, 2016). Sarà ora la giuria dei 200 lettori a scegliere il vincitore, che verrà premiato a Udine il 22 settembre. Nato per venire incontro alla crescente domanda di storia da parte del grande pubblico, vuole valorizzare le opere che sappiano meglio coniugare rigore scientifico e potenzialità di diffusione oltre la cerchia degli addetti ai lavori. Un ulteriore riconoscimento è dedicato agli studenti delle provincie di Udine, Pordenone e Gorizia: in collaborazione con l'Università di Udine, sarà premiato il miglior tema intitolato "Un libro di storia che non dimenticherò" (scadenza 30 giugno). Per ogni ulteriore informazione si rimanda al sito [www.friulistoria.it](http://www.friulistoria.it).



■ IL PREMIO

## Friuli Storia, tre finalisti e giurati raddoppiati

La carestia imposta da Stalin all'Ucraina negli anni Trenta, la storia dell'umanitarismo internazionale e i misteri degli anni di piombo in Italia sono i temi dei volumi finalisti della terza edizione del **Premio nazionale di Storia contemporanea Friuli Storia**.

Questi i volumi selezionati dalla giuria scientifica (composta da Elena Aga Rossi, Roberto Chiarini, Ernesto Galli della Loggia, Charles Maier, Paolo Pezzino, Tommaso Piffer e Silvio Pons): Ettore Cinnella, *Ucraina. Il genocidio dimenticato (1932-1933)* (Della Porta, 2015); Silvia Salvatici, *Nel nome degli altri. Storia dell'umanitarismo internazionale* (Il Mulino, 2015); Vladimiro Satta, *I nemici della Repubblica. Storia degli anni di piombo* (Rizzoli, 2016). Sarà ora la giuria dei 200 lettori a scegliere il volume vincitore, che verrà premiato a Udine il 22 settembre.

Il Premio nazionale di Storia contempo-

anea **Friuli Storia** è l'unico riconoscimento per la saggistica a livello nazionale ad affidare la scelta del vincitore a una giuria di 200 lettori. Il Premio è nato per venire incontro alla crescente domanda di storia da parte del grande pubblico, valorizzando le opere che sappiano meglio coniugare rigore scientifico e potenzialità di diffusione oltre la cerchia degli addetti ai lavori. Rilevanti le novità di questa edizione. Innanzitutto il raddoppio della giuria dei lettori, che passa da 100 a 200, e all'interno della quale entra per la prima volta un nutrito gruppo di studenti. Tra questi vi sono anche diversi stranieri impegnati in studi nelle università della Regione. Quest'anno verrà assegnato un ulteriore riconoscimento dedicato agli studenti delle province di Udine, Pordenone e Gorizia. Il premio sarà assegnato, in collaborazione con l'Università di Udine, al miglior tema intitolato "Un libro di storia che non dimenticherò".



**FRIULISTORIA** Leonardo Campus, vincitore della passata edizione



# Cinnella, Salvatici e Satta, tre autori in cerca di vittoria

Svelata la terna. Raddoppiata la giuria dei lettori: duecento  
La cerimonia di premiazione è prevista per il 22 settembre

## UDINE

La carestia imposta da Stalin all'Ucraina negli anni Trenta, la storia dell'umanitarismo internazionale e i misteri degli anni di piombo in Italia sono i temi dei volumi finalisti della terza edizione del Premio nazionale di Storia contemporanea Friuli Storia. Questi i volumi selezionati dalla giuria scientifica (composta da Elena Aga Rossi, Roberto Chiarini, Ernesto Galli della Loggia, Charles Maier, Paolo Pezzino, Tommaso Piffer e Silvio Pons):

**Ettore Cinnella**, *Ucraina. Il genocidio dimenticato* (1932-1933) (Della Porta, 2015)

**Silvia Salvatici**, *Nel nome degli altri. Storia dell'umanitarismo internazionale* (Il Mulino, 2015)

**Vladimiro Satta**, *I nemici della Repubblica. Storia degli anni di piombo* (Rizzoli, 2016)

Sarà ora la giuria dei 200 lettori a scegliere il volume vincitore, che verrà premiato a Udine il 22 settembre.

Il Premio nazionale di Storia contemporanea Friuli Storia è l'unico riconoscimento per la saggistica a livello nazionale ad affidare la scelta del vincitore a una giuria di 200 lettori. Il Premio è nato per venire incontro alla crescente domanda di storia da parte del grande pubblico, valorizzando le opere che sappiano meglio coniugare rigore scientifico e potenzialità di diffusione oltre la cerchia degli addetti ai lavori.

Rilevanti le novità di questa edizione. Innanzitutto il raddoppio della giuria dei lettori, che passa da 100 a 200, e all'interno della quale entra per la prima volta un nutrito gruppo di studenti. Tra questi vi sono anche diversi studenti stranieri impegnati in corsi di studio presso università della Regio-

ne. L'Associazione Friuli Storia conferma così la sua attenzione per la diffusione della conoscenza della storia tra gli studenti. Proprio per questo quest'anno verrà assegnato un ulteriore riconoscimento dedicato agli studenti delle provincie di Udine, Pordenone e Gorizia. Il premio sarà assegnato, in collaborazione con l'Università di Udine, al miglior tema intitolato "Un libro di storia che non dimenticherò" (scadenza 30 giugno 2016).

Agli sponsor storici dell'iniziativa - la Regione Friuli Venezia Giulia, la Provincia di Udine e la Fondazione CRUP - si affianca quest'anno per la prima volta Poste Italiane SpA. Si tratta, spiegano gli organizzatori, di un riconoscimento importante, da parte di una delle più grandi aziende italiane, della rilevanza nazionale del Premio, che in soli tre anni si è affermato come uno dei più

prestigiosi nella sua categoria grazie all'autorevolezza della giuria scientifica e alla peculiarità del meccanismo di selezione. Il Friuli si conferma così terra di eccellenze culturali che sono una ricchezza per tutto il paese, come conferma il recente invito ricevuto dalla Regione Friuli Venezia Giulia a partecipare in qualità di ospite d'onore alla prossima edizione del Salone internazionale del Libro di Torino.

Per ogni ulteriore informazione si rimanda al sito [www.friulistoria.it](http://www.friulistoria.it). L'ufficio stampa e la segreteria organizzativa possono essere contattati all'indirizzo [info@friulistoria.it](mailto:info@friulistoria.it).



I nemici della Repubblica



Ucraina



Nel nome degli altri



Il logo del premio

## IL PREMIO

### Cinnella, Salvatici e Satta finalisti a "Friuli Storia", ora sceglie la giuria popolare

«Il Premio nazionale "Friuli Storia" è un riconoscimento che sta diventando sempre più importante nel panorama della saggistica italiana», secondo lo storico ed editorialista del Corriere della Sera Ernesto Galli della Loggia, membro della giuria che ha individuato in questi giorni la terna degli autori e dei libri finalisti. Sono Ettore Cinnella, con il volume "Ucraina. Il genocidio dimenticato (1932-1933)" (ed. Della Porta, 2015), Silvia Salvatici con "Nel nome degli altri. Storia dell'umanitarismo internazionale" (Il Mulino, 2015) e Vladimiro Satta con "I nemici della Repubblica. Storia degli anni di piombo (Rizzoli, 2016)". «Nella scelta dei libri la giuria non è stata guidata dal criterio dell'attualità - spiega Galli della Loggia - ma dalla validità della ricerca e dalla novità dell'approccio ad argomenti talvolta nuovi, e in altri casi già analizzati dagli storici». La giuria scientifica della III edizione del Premio nazionale di Storia contemporanea Friuli Storia (composta da Elena Aga Rossi, Roberto Chiarini, Ernesto Galli della Loggia, Charles Maier, Paolo Pezzino, Tommaso Piffer e Silvio Pons), ha dunque selezionato la rosa dei finalisti, perché "conquistata" dalla storia del terrorismo in Italia, dall'Ucraina negli anni Trenta e dalla storia dell'umanitarismo internazionale. «Satta tratta in modo nuovo gli anni di piombo - afferma Galli della Loggia - smontando numerosi luoghi comuni. E questo è uno dei compiti della storia. Salvatici affronta, invece, un argomento insolito, una tematica alla quale il mondo contemporaneo sta facendo sempre più spazio anche per motivi attuali come le migrazioni».

Infine, l'Ucraina, perché «è al centro dell'unico conflitto oggi presente in Europa, e perché nel libro si ricostruisce un capitolo dimenticato: lo sterminio in milioni di contadini perpetrato dal regime di Stalin negli anni Trenta». Sarà ora una giuria di 200 lettori (quest'anno raddoppiata e unico caso nel suo genere in Italia) a scegliere il volume vincitore, che verrà premiato a Udine il 22 settembre. Nella giuria "popolare", numerosi studenti, tra i quali diversi stranieri. L'Associazione Friuli Storia, promotrice del Premio, conferma la sua at-

tenzione per la diffusione della conoscenza della storia tra le giovani generazioni. Tanto che quest'anno verrà assegnato un ulteriore riconoscimento dedicato agli studenti delle province di Udine, Pordenone e Gorizia, al miglior tema intitolato "Un libro di storia che non dimenticherò" (scadenza 30 giugno 2016). Info: [www.friulistoria.it](http://www.friulistoria.it).

**Alberto Rochira**



**Ernesto Galli della Loggia, storico ed editorialista, componente della giuria del premio nazionale "Friuli Storia"**



## Eventi

## Premio Friuli Storia. I finalisti dell'edizione 2016



Sono stati annunciati il 26 maggio a Udine i tre finalisti dell'edizione 2016 del premio nazionale 'Friuli Storia'. La carestia imposta da Stalin all'Ucraina negli anni Trenta, la storia dell'umanitarismo internazionale e i misteri degli anni di piombo in Italia sono i temi dei tre volumi che quest'anno hanno riscosso il favore della **giuria scientifica**, composta dagli storici Elena Aga Rossi, Roberto Chiarini, Ernesto Galli della Loggia, Charles Maier, Paolo Pezzino, Tommaso Piffer e Silvio Pons.

Ecco gli autori e i titoli prescelti, in ordine alfabetico.

Ettore Cinnella, *Ucraina. Il genocidio dimenticato (1932-1933)* (Della Porta, 2015)  
 Silvia Salvatici, *Nel nome degli altri. Storia dell'umanitarismo internazionale* (Il Mulino, 2015)  
 Vladimiro Satta, *I nemici della Repubblica. Storia degli anni di piombo* (Rizzoli, 2016)

Sarà ora la **giuria dei 200 lettori** a scegliere il volume vincitore, che verrà premiato a Udine il 22 settembre.

Giunto alla terza edizione, il **Premio Friuli Storia** si è già imposto come uno dei più prestigiosi riconoscimenti nazionali nel ramo della storia contemporanea, anche in virtù del suo meccanismo di selezione unico, perché caratterizzato da una giuria duplice. Esso viene assegnato annualmente all'opera che sappia meglio **coniugare originalità, rigore scientifico e potenzialità di diffusione oltre la cerchia degli addetti ai lavori**. L'obiettivo è infatti quello di promuovere la consapevolezza della propria storia, che - come si legge sul sito del Premio - "non è solo materia per addetti ai lavori, ma è un requisito importante per la crescita civile dell'intero Paese".

La passata edizione era stata vinta da *'I sei giorni che sconvolsero il mondo'* (di Leonardo Campus - Le Monnier 2014), mentre l'edizione 2014 era andata a *'L'interesse superiore. Il Vaticano e l'Italia di Mussolini'* (di Lucia Ceci - Laterza 2013).

### Tags

divulgazione scientifica [premio friuli storia](#) storia contemporanea

### Condividi questo articolo



Ti potrebbero interessare anche...



**Premio Friuli Storia 2015: vince "I sei giorni che sconvolsero il mondo"**

Il premio nazionale "Friuli Storia" 2015 è andato al libro di Leonardo Campus ...



**Premio Friuli Storia. I finalisti dell'edizione 2015**

Giunto alla seconda edizione, il Premio Friuli Storia si è già imposto come uno ...



**Guerre di confine**

Il Tempo e la Storia dedica una puntata alle tormentate vicende del nostro confine ...



**I segreti di Yalta**

La conferenza di Yalta, svoltasi in Crimea dal 4 all'11 febbraio 1945, è assurda ...

SUL PORTALE DI [Rai Scuola](#)



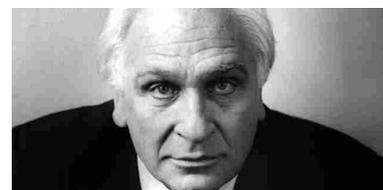
**Premio Friuli Storia 2015: vince "I sei giorni che sconvolsero il mondo"**

Il premio nazionale "Friuli Storia" 2015 è andato al libro di Leonardo Campus ...

Foto del giorno

Video del giorno

Più visti



### Marco Pannella si racconta

Rai Storia ricorda Marco Pannella, appena scomparso, con questa sua appassionata e approfondita video-intervista rilasciata nel 2003 al programma RAI 'Il mio Novecento'. L'intervista fu realizzata nella casa di Benedetto Croce a Napoli. Pannella racconta qui della sua infanzia sotto il fascismo, dei suoi ricordi della guerra, dell'incontro con Benedetto Croce, del trasferimento a Roma ...

Recenti



## IN BREVE

## UDINE

Se la giocheranno in tre. Tre libri su temi diversissimi: una storia di salvezza e due di delitti o atrocità. È la rosa del Premio Friuli, quello che passa ormai come il "Campiello della storia" per l'ubicazione e per il meccanismo del giudizio. La tripletta è composta da *Ucraina, il genocidio dimenticato* (1932-1933) di Ettore Cinnella (Della Porta, 2015), *Nel nome degli altri. Storia dell'umanitarismo internazionale* di Silvia Salvatici (Il Mulino, 2015) e *I nemici della Repubblica* di Vladimiro Satta (Rizzoli, 2016). Si partiva da 78 candidature e la prima selezione è stata operata dalla giuria composta da Elena Aga Rossi, Roberto Chiarini, Ernesto Galli della Loggia, Charles Maier, Paolo Pezzino e Silvio Pons con la presidenza di Tommaso Piffer. Ora, i finalisti passeranno al vaglio della giuria di 200 lettori che decreterà il vincitore. Premiazione a Udine il 22 settembre.



PisaInforma

Notizie

Accade in città

Archivio

Posta dei lettori

Chi siamo

Contattaci

Rete Civica Pisana

Orario dei trasporti

Musei

Cinema

Teatro e Musica

Meteo

Numeri utili



Ultimo aggiornamento: 30-05-2016 - 19:59

Lunedì 30 Maggio 2016

Della Porta Editori - [www.dellaportaeditori.it](http://www.dellaportaeditori.it)

## Lo storico pisano Ettore Cinnella è finalista al Premio Friuli Storia

30/05/2016



Il tema della terribile carestia imposta da Stalin all'Ucraina negli anni Trenta, trattato in modo insieme rigoroso e affascinante, ha convinto la Giuria scientifica del Premio a inserire Cinnella nella terzina che si contenderà il primo posto. La giuria è composta da docenti universitari: Elena Aga Rossi, Paolo Pezzino, Ernesto Galli della Loggia, Charles Maier, Roberto Chiarini, Tommaso Piffer e Silvio Pons. Il verdetto finale arriverà dalla giuria dei lettori, che quest'anno sono duecento, tra i quali un nutrito numero di studenti.

Il premio: Il **Premio nazionale di Storia contemporanea Friuli Storia** viene assegnato a un'opera di storia contemporanea pubblicata in prima edizione in Italia ed è promosso dall'Associazione **Friuli Storia** di Udine con il patrocinio degli enti locali. Il Premio è nato per venire incontro alla crescente domanda di storia da parte del grande pubblico, valorizzando le opere che sappiano meglio coniugare rigore scientifico e potenzialità di diffusione oltre la cerchia degli addetti ai lavori.

Il libro: Tra l'autunno 1932 e la primavera 1933 sei milioni di contadini nell'Urss furono condannati a morire di fame: quasi i due terzi delle vittime erano ucraini. Sulla base della documentazione emersa dopo il crollo dell'Urss, il libro ricostruisce quei drammatici avvenimenti e spiega le motivazioni che spinsero Stalin a prendere decisioni così spietate.

L'autore: Ettore Cinnella, allievo della Scuola Normale Superiore di Pisa, ha insegnato per molti anni Storia Contemporanea e Storia dell'Europa Orientale all'Università di Pisa. Ha scritto saggi di storia russa e di storia contemporanea (alcuni dei quali apparsi in francese, in inglese e in tedesco). Per i tipi di Della Porta Editori ha pubblicato 1905. La vera rivoluzione russa, 1917. La Russia verso l'abisso, L'altro Marx, Ucraina. Il genocidio dimenticato e Carmine Crocco. Un brigante nella grande storia.

[vedi tutti i comunicati per questa categoria](#)



### Accade in città



#### Amici per la pelle... la nostra!

dal 23/05/2016 al 04/06/2016

Al via la campagna di prevenzione del melanoma



#### 2 giugno, festa della Repubblica

il 02/06/2016

Le celebrazioni del 70° anniversario



#### Cena sotto le stelle alla Certosa

il 10/06/2016

Festa per i 650 anni con il Museo aperto in notturna



#### Festa di Santa Bona

dal 30/05/2016 al 09/06/2016

Premiazioni ed eventi per la patrona delle hostess

[vedi tutti gli eventi](#)

### Ultime notizie da...

#### Bandi, corsi e concorsi

**Birra: nuovo corso base di degustazione**

#### Comune di Cascina

**Martedì 31 maggio fiera a Cascina e uffici comunali chiusi al pubblico**

#### Cus - Centro Universitario Sportivo

**Cus Pisa Hockey Summer Camp 2016: iscrizioni aperte**

#### Della Porta Editori

**Lo storico pisano Ettore Cinnella è finalista al Premio Friuli Storia**

#### Guardia di Finanza

**Cultura della legalità: gli studenti incontrano le Fiamme Gialle**

#### Pisano

**Dove parcheggiare a Pisa**

#### Questura di Pisa

**Arrestato il responsabile dei furti nelle auto in sosta**

#### Scuola Superiore Sant'Anna

**Fotonica applicata: accordo Sant'Anna-**

● **Udine. I finalisti del premio nazionale "Friuli Storia"**

**L**a carestia imposta da Stalin all'Ucraina negli anni Trenta, la storia dell'umanitarismo internazionale e i misteri degli anni di piombo sono i temi dei volumi finalisti della terza edizione del "Premio nazionale di Storia contemporanea Friuli Storia". Questi i volumi selezionati dalla giuria scientifica: Ettore Cinnel-

la, *Ucraina. Il genocidio dimenticato (1932-1933)* (Della Porta); Silvia Salvatici, *Nel nome degli altri. Storia dell'umanitarismo internazionale* (Il Mulino); Vladimiro Satta, *I nemici della Repubblica. Storia degli anni di piombo* (Rizzoli). Sarà ora la giuria dei 200 lettori a scegliere il volume vincitore, che verrà premiato a Udine il 22 settembre.



**PREMIO FRIULI**

## In finale l'opera di Cinnella

Lo storico pisano Ettore Cinnella è finalista al **Premio Friuli Storia** con il suo ultimo libro "Ucraina. Il genocidio dimenticato" (nella foto la copertina del libro) uscito nella collana di saggistica di Della Porta Editori di Pisa. Il tema



della terribile carestia imposta da Stalin all'Ucraina negli anni Trenta, trattato in modo insieme rigoroso e affascinante, ha convinto la giuria scientifica del Premio a inserire Cinnella nella terzina che si contenderà il primo posto. La giuria è composta da docenti universitari: Elena Aga Rossi, Paolo Pezzino, Ernesto Galli della Loggia, Charles Maier, Roberto Chiarini, Tommaso Piffer e Silvio Pons. Il verdetto finale arriverà dalla giuria dei lettori, che quest'anno sono duecento, tra i quali un

nutrito numero di studenti. Ettore Cinnella, allievo della Scuola Normale Superiore di Pisa, ha insegnato per molti anni Storia Contemporanea e Storia dell'Europa Orientale all'Università di Pisa.

**Premio Friuli Storia** ■ Il libro "Ucraina. Il genocidio dimenticato" (Della Porta Editori) è finalista del premio



# Una passione per la storia? C'è un concorso su misura

Per gli appassionati prima edizione del **premio Friuli Storia Scuola** Dedicato a quarte e quinte delle superiori: la scadenza 30 giugno

di Aurora Milan

UNIVERSITA' DI TRIESTE

E' stato pubblicato online il bando di concorso della prima edizione del **premio "Friuli Storia Scuole"** organizzato dall'associazione **Friuli Storia** in

collaborazione con il Centro Interdipartimentale per la Ricerca Didattica dell'università di Udine.

L'iniziativa si affianca al **Premio Nazionale di Storia Contemporanea Friuli Storia**. Il premio, che d'ora in poi verrà corrisposto con cadenza annuale, è dedicato agli studenti

delle classi quarte e quinte delle scuole secondarie superiori delle province di Udine, di Pordenone e di Gorizia. Contribuiscono alla realizzazione del progetto la provincia di Udine, la regione autonoma Friuli Venezia Giulia e la Fondazione Crup.

Gli studenti partecipanti dovranno redigere un testo sul tema "Un libro di storia che non dimenticherò". Potranno essere scelti libri di ricerca storica o biografica scritti da autori sia italiani che stranieri. I libri possono riguardare qualunque epoca. Non sono ammessi romanzi storici, manuali scolastici e memorie.

I testi, che dovranno contenere tra le 5000 e le 8000 battute spazi inclusi, dovranno essere inviati in formato Pdf all'in-

dirizzo email [premioscuole@friulistoria.it](mailto:premioscuole@friulistoria.it), entro il 30 giugno 2016 con specificati nome dell'autore, scuola d'iscrizione e un recapito telefonico. Al vincitore verrà consegnato un premio in denaro di 250 euro e un buono per l'acquisto di libri del medesimo valore.

La giuria potrà poi attribuire due ulteriori premi in denaro, sempre del valore di 250 euro, ad altri due testi ritenuti meritevoli.

La giuria è guidata dal docente di storia moderna dell'università di Udine Andrea Zannini, che sarà affiancato da due docenti universitari, da due professori o due ex-insegnanti della scuola secondaria e dal responsabile scientifico dell'associazione **Friuli**

**Storia**.

La premiazione avrà luogo a Udine, indicativamente nel mese di settembre, in concomitanza con la cerimonia di premiazione del **Premio Friuli Storia**. I promotori del Premio desiderano incentivare la diffusione della lettura di testi storici tra i non addetti ai lavori, e in particolare tra i membri delle giovani generazioni.

L'iniziativa si pone in continuità con il **Premio nazionale di Storia contemporanea Friuli Storia**, che assegna a una giuria di 200 lettori non specialisti la scelta del vincitore all'interno di una terzina selezionata dalla giuria scientifica. Per ottenere maggiori informazioni e scaricare il bando di concorso vi segnaliamo il sito dell'associazione [www.friulistoria.it](http://www.friulistoria.it), sottosezione "Scuole".



La cerimonia di consegna del **Premio Friuli Storia** nel 2015



**PREMIO FRIULI STORIA**

«Anni di piombo, non ci fu un'unica regia»

Ne "I Nemici della Repubblica" Vladimiro Satta analizza l'Italia dei '70. «Cause endogene determinarono la violenza»

*Il Premio "Friuli Storia" è assegnato annualmente all'opera di Storia contemporanea che sappia meglio coniugare rigore scientifico e capacità di diffusione. A partire da oggi il Messaggero Veneto pubblica le interviste agli autori della terna dei libri proposta dalla giuria scientifica, tra cui una giuria popolare di lettori individuerà il vincitore, che sarà premiato a Udine il 22 settembre prossimo.*

di LUCIANO SANTIN

La stagione di violenza, bombe, rapimenti e trame golpiste che scosse l'Italia dalla fine degli anni 60 agli 80 inoltrati è al centro de *"I nemici della Repubblica"*. Storia degli anni di piombo, scritto da Vladimiro Satta, storico e documentarista al Senato, recentemente uscito per i tipi di Rizzoli. Nel libro - una delle tre opere finaliste al premio Friuli Storia - Satta ricostruisce quel periodo giungendo alla conclusione che - malgrado una consolidata mitologia in proposito non vi furono "grandi vecchio", o regie occulte italiane o straniere, ma che furono cause endogene a determinare i fenomeni eversivi, cui le istituzioni seppero rispondere vittoriosamente sui piani della politica e del diritto, un po' meno su quello giudiziario.

- Satta, il senso del libro sembra essere: sugli anni di piombo si sono costruite credenze che è ora di sfatare. E così?

«Sì: si sono consolidati luoghi comuni che confliggono con le risultanze degli accertamenti giudiziari e delle riflessioni storiografiche. Si è indagato tanto, ci si sono stati procedimenti e sentenze da cui emergere chiaramente una cosa: a causare la stagione della violenza politica in Italia fu una molteplicità di offensive. A portarle avanti provvidero organizzazioni di destra e di sinistra che non



La stagione di violenza e trame golpiste che scosse l'Italia dalla fine degli anni 60 agli 80 è al centro de "I nemici della Repubblica", di Vladimiro Satta



**PIAZZA FONTANA**  
Abbiamo ancora una verità parziale: non solo Freda e Ventura, ci sono stati altri complici rimasti sempre nell'ombra

avevano una regia unica». - Lei dice che Piazza Fontana non è la madre di tutte le stragi. «Su Piazza Fontana a mio avviso abbiamo una verità parziale: la Cassazione ha affermato una responsabilità di Franco Freda e Giancarlo Ventura, ma è evidente che, posta la presenza di cinque bombe in due diverse città, ci devono essere stati dei complici, rimasti nell'om-

bra. Ma i fatti successivi non sono in relazione diretta con lo scoppio alla banca dell'Agricoltura. Per la strage di Peteano, ad esempio, ci sono diversità evidenti».

- Quali? «A Milano la strategia è di colpire la folla, in Friuli quella di attirare in un'imboscata una pattuglia di carabinieri. C'era stata, tra il dicembre '69 e il maggio '72, una forte ripresa

dell'antifascismo da parte delle istituzioni, con lo scioglimento di Ordine Nuovo e Avanguardia Nazionale. L'attentato di Peteano rappresenta una risposta rabbiosa».

- Non crede alla tesi dei servizi deviati o della matrice internazionale? Sul confine gravava ancora la cortina di ferro...

«No Vinciguerra, l'ordinovista di Udine, reo confesso, che ha agito autonomamente, considerava la Cia un acerrimo nemico. Per Peteano è vero che scattarono depistaggi, prima verso Lotta continua, poi, con la pista gialla, verso piccoli pregiudicati comuni. Ma non vi fu complicità: si temeva che potesse venir scoperta, e nel peggiore dei contesti, l'esistenza di *Stay behind*, uno dei cui depositi di armi ed esplosivi era tra l'altro stato casualmente ritrovato.

- Lei confuta anche il Pasolini del "Io so, ma non ho le prove".

«Analizzando quanto dice viene fuori un guazzabuglio anche

contraddittorio. E un atteggiamento del genere è intellettualmente sbagliato. Chi non ha prove può casomai presumere. Non a caso il *Corriere* pubblicò, accanto al *J'accuse* di Pasolini, un intervento di Prezzolini che diceva "io credo".

- Oggi siamo in una nuova stagione di terrorismo, sia pure con grande diversità di contesto. Dagli anni di piombo ci può venire qualche indicazione?

«La propaganda armata delle Br voleva indurre le masse a dar vita a una rivoluzione. L'Isis non si rivolge alle masse per convincerle. E poi ci sono dei mezzi di comunicazione - parlo ovviamente della rete - che all'epoca non esistevano. Oggi giovani nati e cresciuti in Europa possono contattare i jihadisti mediorientali per orientare i loro squilibri, i loro disagi esistenziali. Il terreno su cui intervenire probabilmente è soprattutto questo».

CRIPRODUZIONE RISERVATA



Il Friuli Storia, deciso da 200 lettori comuni

# Finalmente un premio che rompe i tabù

In finale il volume di Cinnella sul genocidio degli ucraini voluto da Stalin, quello di Salvatici contro l'umanitarismo e quello di Satta contro le letture complottistiche degli Anni di piombo

MARTINO CERVO

■ ■ ■ Si può divulgare cultura storica in modo autorevole e popolare? Il Premio Friuli Storia può a buon diritto rispondere di sì. Giunto alla terza edizione, il riconoscimento è diventato una specie di *talent* della letteratura storiografica. Ideato da Tommaso Piffer (autore, tra gli altri, di un importante libro sul banchiere della Resistenza, Alfredo Pizzoni, e curatore di un cruciale testo su Porzùs), la rassegna funziona così: una giuria scientifica, presieduta da Piffer e che comprende Elena Aga Rossi, Roberto Chiarini, Ernesto Galli della Loggia, Charles Maier, Paolo Pezzino e Silvio Pons, seleziona tre volumi editi nel 2015 e li sottopone a una platea di 200 lettori comuni: studenti, professionisti, pensionati che ricevono gratuitamente i tre libri e hanno a disposizione l'estate per leggerli e sceglierne uno, avendo in più la possibilità di spiegare anonimamente la propria valutazione e porre domande agli autori.

A fine agosto scade il tempo per comunicare agli organizzatori il prescelto: il Friuli Storia a inizio settembre comunicherà il vincitore, che sarà premiato il 22 dello stesso mese a un evento sponsorizzato dalle autorità locali e, da quest'anno, anche da Poste Italiane. Oltre alla modalità innovativa (di fatto è un premio rivolto ai lettori - raddoppiati - più che agli autori, che pure ricevono un assegno non disprezzabile), a colpire quest'anno è il livello dei testi proposti: una terzina qualificata e che tocca nervi scoperti della storiografia e della cultura politica italiana e non solo. In rigoroso ordine alfabetico per autore, i volumi proposti sono: *Ucraina. Il genocidio dimenticato* di Ettore Cinnella (edizioni Dalla Porta); *Nel nome degli altri* di Silvia Salvatici (il Mulino) e *I nemici della Repubblica* di Vladimiro Satta (Rizzoli).

Il lavoro di Cinnella è la prima ricostruzione seria e con documenti d'archivio russi dello sterminio dei contadini sovietici e ucraini nel 1932-33, già oggetto della cruciale monografia di Robert Conquest pubblicata in Italia col titolo *Raccolto di dolore* dalla Fondazione Liberal nel 2004. La tesi centrale è la coesistenza, nel massacro tramite carestia ordinato da Stalin, sia dei contadini che rifiutavano di collettivizzare le terre, sia del popolo ucraino, in gran parte fatto appunto di lavoratori della terra. Le due barbarie si sono sommate unendo alla condanna per fame di milioni di persone per motivi di classe il genocidio di un popolo. Il libro si sofferma poi sui tentativi, perfettamente riusciti per decenni, di occultare un crimine tra i più terrificanti per



### I LIBRI IN LIZZA

Da sinistra: Giulio Giustiniani (presidente dell'associazione Friuli Storia), Lucia Ceci (Premio Friuli Storia 2014 con «L'interesse superiore. Il Vaticano e l'Italia di Mussolini») e Tommaso Piffer (presidente della giuria scientifica) nel Castello di Udine durante la 1ª edizione del premio. A sinistra, le copertine dei tre saggi finalisti



meno umanitario, i suoi capisaldi ideologici, le figure che hanno contribuito a formarlo, finanziarlo, svilupparlo. Mostrando come esso non possa difendere l'aura di candida neutralità sotto cui le associazioni che lo praticano amano presentarsi.

*I nemici della Repubblica* è il testo più ponderoso e ricco dei tre. Non viene dalla penna di uno storico, ma di un documentarista per anni al servizio delle istituzioni e in particolare della Commissione stragi. Difficile da inquadrare (non è definibile come una ricostruzione degli Anni di Piombo, ma neppure come un saggio di controinformazione), il testo di Satta contiene una smisurata mole di dati, note, informazioni, citazioni relative al periodo tra i prodromi del '68 alla fase successiva al rapimento Moro. Con un buon senso rivoluzionario e corroborato dalla mole di materiale bibliografico, Satta fa piazza pulita di decenni di letture complottistiche che hanno creato un immaginario collettivo in cui, in sostanza, lo Stato sarebbe stato più o meno responsabile diretto dello stragismo. Il libro spiega come le istituzioni italiane, pur con evidenti lacune e svarioni, abbiano retto il colpo di organizzazioni terroristiche di destra e di sinistra senza abbandonare le coordinate di uno stato di diritto. Satta sgretoia testi, tesi, e film che si sono baloccati con argomentazioni contrarie, peraltro spesso con grande successo di pubblico e critica.

Tre libri, insomma, che toccano altrettanti snodi del discorso pubblico storico, con chiavi non banali e piuttosto coraggiose rispetto al *mainstream*. In queste settimane 200 lettori stanno decidendo quale premiare: in fondo la vera novità è qui, più che nel vincitore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



di LUCIANO SANTIN

**I**l Premio "Friuli Storia" è assegnato annualmente all'opera di Storia contemporanea che sappia meglio coniugare rigore scientifico e capacità di diffusione. Il Messaggero Veneto pubblica le interviste agli autori della terna dei libri proposta dalla giuria scientifica, tra cui una giuria popolare di lettori individuerà il vincitore, che sarà premiato a Udine il 22 settembre prossimo.

*O sfortunati mortali! O terra infelice! O spaventosa unione di tutti i mortali!*. Con questi versi Voltaire inizia il suo *Poema sul disastro di Lisbona*, il terremoto che nel 1775 rase al suolo la città, segnando in qualche modo la nascita degli aiuti umanitari organizzati. A mettere a fuoco la storia di questi ultimi è Silvia Salvatici, nel suo *Nel nome degli altri*, edito da Il Mulino, e finalista al premio Friuli storia. L'autrice analizza un percorso che, iniziato sul territorio europeo e poi dilatatosi a livello mondiale, oggi dovrà riconfigurarsi causa l'emergenza umanitaria dei migranti.

**- L'umanitarismo, la concezione mertoniana dell'uomo che non è mai isola. Un tema vasto studiato nel suo estrinsecarsi concreto...**

«Quello che ho cercato di capire è appunto il modo in cui si forma il concetto che esistono esseri umani sofferenti, che, anche se lontani, proprio per il loro essere umani, hanno diritto all'empatia, e a forme di solidarietà concreta. Aiuti che si sostanziano in pratiche e soggetti, principalmente istituzioni o organizzazioni».

**- Lei colloca la nascita dell'umanitarismo organizzato a fine '700. Il secolo dei Lumi non è estraneo, dunque?**

«È una delle componenti che entrano in gioco per illuminare, appunto, la situazione

## PREMIO FRIULI STORIA

# «L'umanitarismo s'illumina coi movimenti antischiavisti»

«Nel nome degli altri» (Il Mulino) di Silvia Salvatici è nella terna dei finalisti «La Società delle Nazioni nasce per aiutare le popolazioni della Grande Guerra»



Il Mulino | Saggi



Silvia Salvatici, la copertina del libro e una seduta della Società delle Nazioni

ne, dare consapevolezza del disagio di altre popolazioni, cui deve andare la nostra empatia. Ma la svolta decisiva viene dai movimenti antischiavisti, che

avranno nel Regno Unito un faro e un modello».

**- L'empatia ha bisogno di essere attivata. Oggi c'è la tv che riversa nelle case le sofferenze lontane. Ma duecento anni fa?**

«Le emozioni venivano svegiate dai giornali, da disegni, da conferenze nelle quali si diffondevano pamphlet e volantini con le immagini degli schiavi in catene. Oggi ci sembrano ingenui, ma all'epoca facevano effetto. Poi è arrivata la fotografia, che ha dato un forte impulso al coinvolgimento dell'opinione pubblica».

**- Lei parla di umanitarismo coloniale, forse il "fardello dell'uomo bianco" di Kipling. Ma il colonialismo fu sopraffazione e rapina.**

«Lo fu. Ma generò anche iniziative di aiuto, missioni religiose o laiche. L'umanitarismo si sviluppa in relazione al bisogno di dimostrare l'appartenenza a una civiltà elevata, capace di tener conto delle sofferenze altrui e di lenirle».

**- A Solferino Henry Dunant immagina la Croce Rossa internazionale. Ma sarà la Grande guerra a segnare il vero decollo delle organizzazioni.**

«Per l'ampiezza dei danni arrecati alle popolazioni nasce la Società delle Nazioni. E nel '19 due donne che protestano in Trafalgar Square contro le sanzioni ai Paesi sconfitti, mo-

strandolo la foto di un bambino austriaco denutrito, vengono arrestate per propaganda antipatriottica. Ma di lì ha origine Save the children. E con gli esodi postbellici si dà vita all'Unhcr, con Fridtjof Nansen nominato Alto commissario per i rifugiati. Crescono anche le organizzazioni non governative, che interagiscono con gli enti nazionali e internazionali, spingendoli a fare di più».

**- Le frontiere dell'azione umanitaria, nel '900 si spostano al mondo intero. Ma non è che i nuovi fenomeni migratori abbiano spiazzato le organizzazioni, che non si aspettavano di dover, di nuovo, intervenire in Europa.**

«Sono una storica, sulla realtà presente posso dare un giudizio sostanzialmente da una conoscenza parziale, anche se con il mondo dell'umanitarismo ci ho lavorato. L'impressione è che a essere stati colti di sorpresa siano stati i policy makers. Le organizzazioni avevano registrato un forte e rapido aumento negli spostamenti delle popolazioni, che le avrebbe portate ai confini europei. Ma non hanno avuto abbastanza attenzione, temo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# friuli STORIA

di LUCIANO SANTIN

Il Premio "Friuli Storia" è assegnato annualmente all'opera di Storia contemporanea che sappia meglio coniugare rigore scientifico e capacità di diffusione. Il Messaggero Veneto pubblica le interviste agli autori della terna dei libri proposta dal comitato scientifico, tra i quali una giuria popolare di lettori individuerà il vincitore, che sarà premiato a Udine il 22 settembre prossimo.

Tra l'autunno del 1932 e la primavera del 1933 l'Ucraina, che resisteva alla collettivizzazione agricola voluta da Stalin, fu oggetto di uno spaventoso sterminio. Venne creata una carestia artificiale che portò alla morte quattro milioni di persone, per inedia e sfinitimento, in mezzo a sofferenze senza fine e anche a casi di necrofagia e assassini finalizzati al cannibalismo.

Oggi, quella che venne chiamata *Holodomor* (morte inflitta per fame) viene commemorata il quarto sabato di novembre. Di questa strage di cui si è parlato pochissimo, e che è tuttora alla base delle forti frizioni russo-ucraine, racconta *1932-33 Ucraina, il genocidio dimenticato* di Ettore Cinnella, sovietologo e docente all'Università di Pisa, libro tra i tre finalisti del premio "Friuli storia".

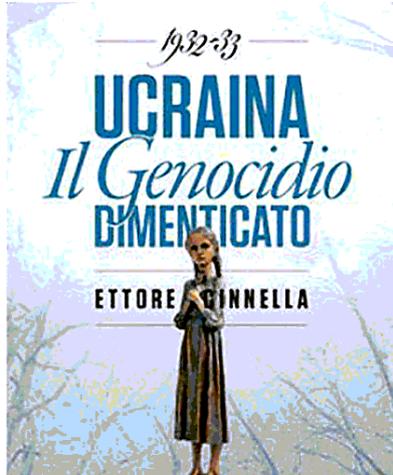
**- Un genocidio sociale, ma anche nazionale, dice.**

«Anzitutto sociale, perché riguarda tutto il mondo contadino che si opponeva alla politica di Stalin, che voleva realizzare un'industrializzazione accelerata, collettivizzando integralmente le campagne. Ad esempio vi fu uno sterminio anche tra i nomadi, la *tragedia kazaka*, con un milione e mezzo di vittime. Ma poi venne attaccata anche l'identità nazionale, considerata pericolosa per l'Urss»

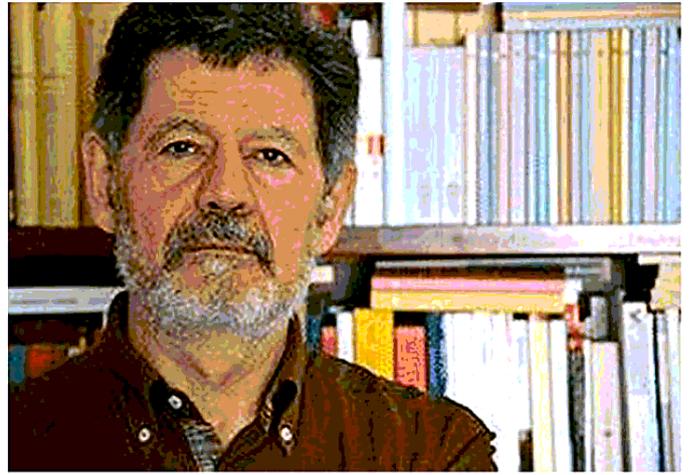
**- In che modo?**

«Il percorso è complesso: inizialmente Stalin si presenta come un moderato, si oppone agli estremismi di sinistra. E all'inizio degli anni 20 si pensa di poter declinare il comunismo nelle diverse etnie locali. Ne consegue una sorta di convergenza tra Mosca e una parte importante dell'intelligenza ucraina, che vagheggia una propria "via al comunismo". Ma questa autonomia sarà negata».

**E Perché?**



La copertina del libro finalista



Ettore Cinnella, sovietologo e docente all'Università di Pisa

## E Stalin ordinò una carestia: morirono 4 milioni di ucraini

«Il Genocidio dimenticato» è il titolo del libro di Cinnella, finalista al Premio L'autore: «Non se ne parlò molto solamente per convenienza diplomatica»

**Come mai gli altri stati europei, inclusi i regimi di destra, non ne parlarono?**

«Per convenienza diplomatica. L'accelerazione industriale dell'Unione sovietica aveva bisogno del know how occidentale. Mussolini era a conoscenza di tutto, riceveva i rapporti diplomatici, ma tacque, perché tecnici e industrie italiani erano al lavoro in Russia. Hitler all'inizio fece circolare delle notizie, poi non più. Un'Urss indebolita gli stava bene, e l'operazione Barbarossa fu poi avviata nella convinzione di trovare scarsa resistenza. Cosa che all'inizio si verificò: il paese era stremato, e i contadini russi aprivano le porte ai soldati tedeschi»

**- Stette zitta anche l'America.**

«In quel momento si stava apprestando a riconoscere l'Unione Sovietica. Condurre una campagna di denuncia contro questi fatti atroci avrebbe potuto precludere la stipula di patti con l'Urss. Bisogna

considerare il fatto che il gioco diplomatico, in quegli anni, è intricatissimo. Anche la politica di Stalin è ondivaga: accelera e frena a seconda delle circostanze. Il piccolo padre non decide dall'inizio di affamare l'Ucraina: lo fa una volta esaurite tutte le altre possibilità, perché è in gioco la sua leadership».

**- La denuncia di queste atrocità, peraltro già definiti crimine contro l'umanità dal Parlamento europeo, non le può far rischiare la taccia di erede di Nolte?**

«Non ho ammirazione o simpatia per Nolte. Mi considero di sinistra, e ho sofferto nello studiare e raccontare queste cose. Ma chi crede nella giustizia e nell'equità sociale ha il dovere di dire la verità. Il socialismo ha illuminato l'800 e il '900, e Stalin, nello spegnere questa luce nei cuori di tanti, ha commesso un crimine immenso, non minore di quello perpetrato in Ucraina».

CRIPRODUZIONE RISERVATA

«Perché ci sono opposizioni, via via crescenti, con rivolte in armi, boicottaggi attivi e passivi, macellazione di bestiame. Stalin aveva paura dell'Ucraina: si trattava di un'entità rilevante, che tra il '17 e il '21 aveva avuto una propria indipendenza la cui perdita non era accettata da tutti. In

più aveva al fianco l'enigma polacco, stato cui avrebbe potuto unirsi o affiancarsi in chiave antisovietica. Per cui dalla guerra ai contadini, considerati tutti kulaki, possidenti, anche se avevano solo due o tre mucche, si passa all'attacco all'identità e alla religione»

**- Fu una tragedia immensa.**



### *A Vladimiro Satta terza edizione Premio nazionale Friuli Storia*

pubblicato il 06/set/2016 11:48 A Vladimiro Satta terza edizione Premio nazionale Friuli Storia La giuria di 200 lettori gli ha attribuito il 40% dei voti --> facebook twitter google+ whatsapp e-mail facebook twitter google+ whatsapp e-mail Roma, 6 set. (askanews) - E' andata a Vladimiro Satta con "I nemici della Repubblica. Storia degli anni di piombo", edito da Rizzoli, la terza edizione del premio nazionale di storia contemporanea Friuli Storia. La giuria dei 200 lettori ha assegnato a Satta il premio, con il 40% dei voti. Gli altri due volumi finalisti (Ettore Cinnella, Ucraina. Il genocidio dimenticato, Della Porta, 2015 e Silvia Salvatici, Nel nome degli altri. Storia dell'umanitarismo internazionale, Il Mulino, 2015) hanno ricevuto rispettivamente il 34% e 26% dei voti. Oltre 60 le pagine di commenti e motivazioni espressi dai giurati, attraverso il modulo di votazione online, e trasmessi in forma anonima agli autori. La cerimonia di premiazione si terrà giovedì 22 settembre a Udine (Salone del Parlamento del Castello di Udine, ore 18.30). Protagonisti della serata saranno, accanto agli autori di tutte le opere finaliste, i lettori: letture di brani dei testi finalisti, a cura di Giovanni Nistri, si alterneranno con commenti e domande dei rappresentanti della giuria dei lettori e risposte degli autori. Introduce: Giulio Giustiniani (Presidente dell'Associazione Friuli Storia). Sono stati invitati: Furio Honsell (Sindaco di Udine), Pietro Fontanini (Presidente della Provincia di Udine), Lionello D'Agostini (Presidente della Fondazione CRUP), Alberto De Toni ( Rettore dell'Università degli Studi di Udine), Dario Sciacca (Responsabile dell'Area Territoriale Nord Est di Poste Italiane SpA) e Debora Serracchiani (Presidente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia). Il Premio nazionale di Storia contemporanea Friuli Storia è l'unico riconoscimento per la saggistica a livello nazionale ad affidare la scelta del vincitore a una giuria di 200 lettori. Il Premio è nato per venire incontro alla crescente domanda di storia da parte del grande pubblico, valorizzando le opere che sappiano meglio coniugare rigore scientifico e potenzialità di diffusione oltre la cerchia degli addetti ai lavori. Rilevanti sono state le novità di questa edizione. Innanzitutto il raddoppio della giuria dei lettori, che è passata da 100 a 200, e all'interno della quale entra per la prima volta un nutrito gruppo di studenti. Agli partner storici dell'iniziativa - la Regione Friuli Venezia Giulia, la Provincia di Udine e la Fondazione CRUP - si affianca quest'anno per la prima volta Poste Italiane SpA. Si tratta di un riconoscimento importante, da parte di una delle più grandi aziende italiane, della rilevanza nazionale del Premio, che in soli tre anni si è affermato come uno dei più prestigiosi nella sua categoria grazie all'autorevolezza della giuria scientifica e alla peculiarità del meccanismo di selezione.

**📍 La consegna del premio a Udine il 22 settembre**

## Friuli Storia: vince Satta con gli anni di piombo

di **Marisa Fumagalli**

Con la terza edizione il **premio Friuli Storia**, dedicato alla saggistica contemporanea, rafforza la scelta della giuria «diffusa», passata da 100 a 200 lettori, fra i quali un gruppo di studenti. Dei tre volumi finalisti (scelti dalla giuria tecnica, presieduta dallo storico Tommaso Piffer, ideatore del premio) si afferma a pieni voti (40 % del totale) *I nemici della Repubblica. Storia degli anni di piombo* di Vladimiro Satta (Rizzoli, 2016). A seguire *Ucraina. Il genocidio dimenticato* di

Ettore Cinnella (Della Porta, 2015), con il 34%. Al terzo posto (26%), *Nel nome degli altri. Storia dell'umanitarismo internazionale* di Silvia Salvatici (Il Mulino, 2015). La cerimonia di premiazione si terrà a Udine il 22 settembre, nel Salone del Parlamento del Castello (ore 18,30). Introduce Giulio Giustiniani, presidente dell'Associazione Friuli Storia. Fra gli ospiti: Furio Honsell (sindaco di Udine), Alberto De Toni (rettore dell'Università di Udine), Debora Serracchiani (presidente del Friuli Venezia Giulia). Ma i

protagonisti della serata saranno i tre autori finalisti. Assieme ai lettori che si cimenteranno nella lettura dei brani delle opere (a cura di Giovanni Nistri) e animeranno il dibattito interrogando gli storici. La giuria dei 200, oltre ad inviare il voto online, ha espresso numerosi commenti sui volumi in gara. Uno per tutti, a proposito del vincitore: «Libro molto coraggioso che ribalta la tradizionale vulgata sul periodo, smentendo con perizia ricostruzioni giudiziarie e giornalistiche fallaci».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# Saggistica, Vladimiro Satta vince il premio Friuli Storia

UDINE - Va a Vladimiro Satta con "I nemici della Repubblica. Storia degli anni di piombo" (ed. Rizzoli) la terza edizione del premio nazionale di storia contemporanea Friuli Storia. La giuria dei 200 lettori ha decretato vincitore Satta con il 40% dei voti. Gli altri due volumi finalisti (Ettore Cinnella, Ucraina. Il genocidio dimenticato, ed. Della Porta, 2015 e Silvia Salvatici, Nel nome degli altri. Storia dell'umanitarismo internazionale, ed. Il Mulino, 2015) hanno ricevuto rispettivamente il 34% e 26% dei voti. La cerimonia di premiazione si terrà giovedì 22 settembre a Udine (Salone del Parlamento del Castello di Udine, ore 18.30). Protagonisti della serata saranno, accanto agli autori di tutte le opere finaliste, i lettori: letture di brani dei testi finalisti, a cura di Giovanni Nistri, si alterneranno con commenti e domande dei rappresentanti della giuria dei lettori e risposte degli autori, introdotti da Giulio Giustiniani presidente dell'associazione Friuli Storia).



## Il premio «Friuli Storia» agli anni di piombo raccontati da Satta

La giuria dei 200 lettori ha assegnato la III edizione del Premio nazionale di Storia contemporanea «Friuli Storia» al volume di Vladimiro Satta *I nemici della Repubblica. Storia degli anni di piombo* (Rizzoli), con il 40% dei voti. Gli altri volumi finalisti (*Ucraina. Il genocidio dimenticato* di Ettore Cinnella e *Nel nome degli altri* di Silvia Salvatici) hanno ricevuto rispettivamente il 34% e 26% dei voti. Premiazione giovedì 22 settembre al Castello di Udine (ore 18.30).



# Satta vince il premio Friuli Storia con "I nemici della Repubblica"

La giuria dei 200 lettori ha scelto il suo saggio sugli anni di piombo. Il 22 l'assegnazione Riconoscimento anche al tema di Michela Barbieri studentessa del liceo classico Stellini

UDINE

La giuria dei duecento lettori ha assegnato la terza edizione del premio nazionale di Storia contemporanea Friuli Storia a Vladimiro Satta autore de "I nemici della Repubblica. Storia degli anni di piombo" Rizzoli. Il volume di Satta ha ricevuto il 40% dei voti. Gli altri due finalisti (Ettore Cinnella, "Ucraina. Il genocidio dimenticato", Della Porta, 2015 e Silvia Salvatici, "Nel nome degli altri. Storia dell'umanitarismo internazionale", Il Mulino, 2015) hanno ricevuto rispettivamente il 34% e il 26% dei voti.

Oltre 60 le pagine di commenti e motivazioni espressi dai giurati, attraverso il modulo di votazione online, e trasmessi in forma anonima agli autori. La cerimonia di premiazione si terrà giovedì 22 settembre a Udine (salone del Parlamento del Castello di Udine, alle 18.30). Protagonisti della serata saranno, accanto agli autori di tutte le opere finaliste, i lettori: letture di brani dei testi finalisti, a cura di Giovanni Nistri, si alterneranno con commenti e

## "LA MISURA DEL VICINO E DEL LONTANO"



### Alpi Apuane poesia ad Antonella Sbuhez

È stato assegnato ai versi "friulani" de "La misura del Vicino e del Lontano", ultima raccolta lirica di Antonella Sbuhez (foto), il premio internazionale Alpi Apuane, uno fra i più longevi e significativi dedicati alla poesia, giunto quest'anno alla trentaquattresima edizione. La cerimonia di premiazione ha avuto luogo nel palazzo del comune di Massa. Il premio è stato assegnato, ex equo, a Marco Sabbatini, docente dell'Università di Macerata, e a Marco Fazzini, docente presso Ca'

Foscari; il Premio alla carriera è invece andato al fisico di fama internazionale Guido Tonelli, uno dei principali protagonisti della scoperta del bosone di Higgs al Cern di Ginevra. Dopo la giuria tecnica, è stata la giuria popolare a esprimere il proprio voto, dimostrando di comprendere e apprezzare le atmosfere e le figure microstoriche della Sbuhez. La silloge poetica dell'autrice, recentemente edita da Raffaelli, rappresenta un ritratto in versi della terra friulana, che si fa metafora di ogni altra terra.

domande dei rappresentanti della giuria dei lettori e risposte degli autori. Introduce: Giulio Giustiniani (presidente dell'Associazione Friuli Storia). Nel corso della serata sarà consegnato inoltre il riconoscimento Friuli Storia scuole, assegnato, in collaborazione con l'Università di Udine, al miglior tema intitolato "Un libro di storia

che non dimenticherò". Vincitrice della edizione di quest'anno è Michela Barbieri, del liceo classico Stellini, con il componimento dedicato al volume di Sam Van Schaik "Tibet. Storia di un popolo e di una nazione" (Longanesi).

Il premio nazionale di Storia contemporanea Friuli Storia, che ha nel professor Tommaso

Piffer il suo ideatore, è l'unico riconoscimento per la saggistica a livello nazionale ad affidare la scelta del vincitore a una giuria di duecento lettori. Il premio è nato per venire incontro alla crescente domanda di storia da parte del grande pubblico, valorizzando le opere che sappiano meglio coniugare rigore scientifico e potenzialità



Vladimiro Satta, in alto, e il libro vincitore; a destra il professor Piffer

di diffusione oltre la cerchia degli addetti ai lavori. Rilevanti sono state le novità di questa edizione. Innanzitutto il raddoppio della giuria dei lettori, che è passata da 100 a 200, e all'interno della quale entra per la prima volta un nutrito gruppo di studenti. Tra questi vi sono anche diversi studenti stranieri impegnati in corsi di studio

presso università della Regione. Agli partner storici dell'iniziativa - la Regione Friuli Venezia Giulia, la Provincia di Udine e la Fondazione Crup - si affianca quest'anno per la prima volta Poste Italiane spa. Si tratta di un riconoscimento importante, da parte di una delle più grandi aziende italiane, della rilevanza nazionale del premio.



## IL PREMIO

# «Friuli Storia» a Vladimiro Satta

UDINE - La giuria dei 200 lettori ha assegnato la terza edizione del **Premio nazionale di Storia contemporanea Friuli Storia** a Vladimiro Satta per il libro "I nemici della Repubblica. Storia degli anni di piombo" (Rizzoli). Gli altri due volumi finalisti erano di Ettore Cinnella ("Ucraina. Il genocidio dimenticato") e Silvia Salvatici ("Nel nome degli altri. Storia dell'umanitarismo internazionale"). Cerimonia il 22 settembre al Castello di Udine.



---

## **FRIULI STORIA A SATTA**

---

*La giuria dei 200 lettori ha assegnato la III edizione del Premio nazionale di Storia contemporanea Friuli Storia a «I nemici della Repubblica. Storia degli anni di piombo» di Vladimiro Satta, edito da Rizzoli, che ha prevalso su Ettore Cinnella («Ucraina. Il genocidio dimenticato», Della Porta) e Silvia Salvatici («Nel nome degli altri. Storia dell'umanitarismo internazionale», il Mulino). Premiazione a Udine il 22 settembre*





VLADIMIRO  
SATTA

## I nemici della Repubblica



### IL PREMIO

## Satta vince "Friuli Storia"

■ ■ La giuria dei 200 lettori ha assegnato la terza edizione del Premio Friuli Storia a Vladimiro Satta autore de "I nemici della Repubblica. Storia degli anni di piombo" pubblicato da Rizzoli



**Il libro di Vladimiro Satta «I nemici della repubblica» solleva il velo formato da dietrologie e false piste su stragismo di destra e terrorismo di sinistra**

### L'opera

● Il libro di Vladimiro Satta «I nemici della Repubblica. Storia degli anni di piombo» (Rizzoli, pagine 894, euro 28) sarà presentato venerdì prossimo 16 settembre, alle 17.45, alla Nuova libreria Rinascita in via della Posta 7 in città. Il lavoro di Satta ha appena vinto il premio Friuli Storia assegnato da una giuria di 200 lettori. Alla presentazione bresciana intervengono, oltre all'autore, il senatore Paolo Corsini, storico, Francesco Perfetti che è professore di Storia contemporanea alla Luiss «Guido Carli» di Roma e Pino Casamassima, giornalista, autore di libri-inchiesta sul fenomeno del terrorismo, collaboratore del Corriere della Sera.

**D**ocumentarista del Senato dal 1987 e storico, Vladimiro Satta, autore de «I Nemici della Repubblica - Storia degli anni di piombo» (Rizzoli, pag. 895, € 28), si è occupato della documentazione della Commissione parlamentare d'inchiesta sul terrorismo e le stragi dal 1989 al 2001 avendo quindi la possibilità di monitorare da un osservatorio privilegiato le carte relative alle tante cronache diventate nel frattempo Storia.

Autore di due precedenti libri sul caso Moro, con questo lavoro Satta svolge una raffinata e attenta ricucitura dei tanti fatti che hanno segnato la seconda parte del Novecento italiano e che sono stati finora analizzati, dalla pur ampia pubblicistica ad essa dedicata, in modo slegato fra loro, in una duplice blindatura riguardante la sovversione comunista e l'eversione neofascista. Gioca a carte scoperte, Satta, dimostrandosi fin dall'impostazione del suo ponderoso volume, un «estremista della democrazia»: quella democrazia che proprio perché animata dalle caratteristiche che la animano a ogni latitudine geopolitica, ha vinto sconfiggendo ogni tentativo, arrivato sia da destra che da sinistra. «L'eversione neofascista - dice al riguardo Satta - prescindeva dalla ricerca del consenso delle masse, che disperava di ottenere, almeno in tempi brevi e, quindi, puntava alla preliminare destabilizzazione per mezzo di azioni eclatanti quali le stragi, o a manovre verticistiche come le trame golpiste. A sinistra, invece, i gruppi armati si illudevano di ridestare gli spiriti rivoluzionari che ritenevano latenti nelle masse». Attendibile come può esserlo



## Gli anni di piombo senza più misteri

solo uno che ha fatto della documentazione una professione, Satta vivisezionerà impietosamente le molteplici ricostruzioni che alcuni hanno fatto obbedendo più allo spirito fantasioso (che garantisce suggestioni da fiction) che non al rigore storico. Rigore mancato a tutti quelli che si sono avventurati - senza uno straccio di prova - in tesi ardite per spiegare il terrorismo come una bizzarria (spesso supportata da apparati dallo Stato). Che bizzarria non è, an-



**Documenti**  
Il suo lavoro al Senato alla Commissione terrorismo e stragi lo ha aiutato nella ricerca

zi, per dirla con Leonard Weinberg (che Satta cita più volte non a caso), esso è paradossalmente garanzia della democrazia: solo un sistema democratico può consentire che al suo interno germogliano fiori del male, perché ha le spalle sufficientemente larghe per resistere a ogni colpo, come è avvenuto. Fra piazza Fontana (1969) e il delitto Ruffilli (1988) Satta scova i «veri» nemici della Repubblica, consegnandoli a una memoria tanto condivisibile quanto documentata, e lasciando ai loro destini da fiction doppie bombe anarchiche e fasciste (piazza Fontana) e eterodirezioni straniere delle Brigate rosse nell'affaire Moro. Autentiche stilette contro i tanti (troppi?) complottisti. Quei bontemponi come Steve Piezenick (lo psichiatra americano mandato da Kissinger ad aiutare gli amici italiani durante il sequestro

Moro), che dopo aver detto che erano stati Cossiga e Andreotti a volere la morte del presidente DC, aveva fatto retromarcia passata molto inosservata. La meticolosa ricostruzione non scavalca tuttavia il '900, nonostante non siano mancati gli episodi, anche drammatici, del tempo 2.0. «La Repubblica - dice l'autore - ha avuto e ha tuttora nemici di vario tipo, basti pensare alla criminalità organizzata, o al terrorismo internazionale degli ultimi tempi, ma io ho scel-



**Le linee guida**  
Satta si dimostra sin dalle prime pagine del suo libro un estremista della democrazia

### Simbolo

Un'immagine che è diventata simbolo e icona degli anni di piombo: è il 9 maggio 1978 e il corpo di Aldo Moro, statista democristiano, viene fatto ritrovare dai brigatisti nel bagagliaio di una Renault R4 rossa parcheggiata in via Caetani, una strada nel centro di Roma a metà strada fra le sedi di Dc e Partito comunista

to in partenza di occuparmi della violenza politicamente motivata di un determinato periodo storico che può ritenersi concluso. I fenomeni di terrorismo italiano che si sono manifestati in anni più vicini a noi, anche quando sono stati sanguinosi, non si sono più ripresentati con dimensioni paragonabili a quelle del passato». Per assemblare una doppia storia come quella dell'eversione e della sovversione post repubblicana, Satta ha la-



**A destra e a sinistra**  
Le strategie degli opposti estremismi raccontate prive delle suggestioni da fiction e dello spirito fantasioso

vorato per 6 anni. Il risultato finale è un volume che - pur godibile come cavalcata storica d'un fiato - si presenta come indispensabile fonte di consultazione per approfondire singoli episodi rimasti spesso avvolti in quei «misteri d'Italia» che al rigore di una ricostruzione seria, «misteri» non sono. Certo, è meno suggestivo sostenere (sulla base delle carte, non delle tesi) che Moro fu ucciso dalle BR, che la P2 non ha governato l'Italia, eccetera, ma così come «da meraviglia» è il fin del poeta, per dirla col Guicciardini, per dirla invece con le parole dello stesso Satta, «Amicus Plato, sed magis amica veritas», augurandoci cioè che «i diversi Platone dai quali mi è capitato di dissentire abbiano le spalle abbastanza larghe per non adontarsene».

**Pino Casamassima**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA



## GIOVEDÌ 22

**UDINE.** Alle 18.30, nel Salone del Parlamento del Castello, **Pre-mio FriuliStoria**, presentazione dei finalisti e proclamazione del vincitore: un dialogo tra autori e lettori. Intervengono il vincitore **Vladimiro Satta** e i finalisti **Ettore Cinnella**, (Ucraina. Il genocidio dimenticato, 1932-1933, Della Porta) e **Silvia Salvatici**, (Nel nome degli altri. Storia dell'umanitarismo internazionale). Letture di **Giovanni Nistri**.



**APPUNTAMENTI**

# Focus sui nuovi media e i rischi per i più giovani

di **Marco Maria Tosolini**

Con il sostegno al **Premio nazionale di storia contemporanea "Friuli storia"** e della prima edizione del **Premio "Friuli storia scuole"** la cui consegna è prevista in forma di convegno il prossimo giovedì nel salone del Parlamento del Castello di Udine e il sostegno generale a Porde- nonelegge in fase di conclusione ma

anche a tre eventi quali "Baciama senza rete. Buone ragioni per sottrarsi alla seduzione digitale" - Incontro con Paolo Crepet presentato da Valentina Gasparet, "Ritratto d'autore" per il Premio Sgorlon rivolto agli studenti delle scuole superiori condotto da Gian Mario Villalta e "Al di qua del bene e del male. Per una teoria dei valori" - Incontro con Roberta De Monticelli, la Fondazione Crup procede nel delineare, all'in-

terno della sua ricca "mission" un'attenzione sempre più consapevole e qualificata a contenuti storici e letterari della nostra società. Contenuti che vengono offerti anche e soprattutto al mondo studentesco giovane, che necessita in modo particolare di solleciti alla riflessione in questa direzione. Appare, in tal senso, particolarmente significativo il titolo dell'incontro con lo psicologo Crepet, destinato ad avvertire dell'oggettiva-



mente insidioso pericolo delle comunicazione virtuale attraverso soprattutto i socialnetwork. Se dunque il sostegno al Premio centrato sulla storia contemporanea del territorio consolida un'attenzione che da sempre anima il pensiero e l'operatività dell'ente filantropico, il focus puntato sui nuovi media e le loro implicazioni non di rado diseducative aprono ulteriori orizzonti di attenzione.

© riproduzione riservata



IN CASTELLO

# Premio Friuli storia in corsa Cinnella Satta e Salvatici

UDINE - Giovedì 22 settembre, alle 18.30 nel salone del Parlamento del Castello a Udine si terrà la cerimonia di premiazione della terza edizione del **Premio nazionale di storia contemporanea Friuli Storia**, con la presentazione della terna finalista e la proclamazione del vincitore. L'appuntamento, a ingresso libero fino ad esaurimento dei posti disponibili, è innanzitutto un dialogo tra lettori e autori. Quest'anno sono giunti in finale Ettore Cinnella, con il libro "Ucraina. Il genocidio dimenticato 1932-1933", edizione Della Porta; Silvia Salvatici, con il "Nel nome degli altri. Storia dell'umanitarismo internazionale", edizione Il Mulino; Vladimiro Satta, con "I nemici della Repubblica. Storia degli anni di piombo", edizione Rizzoli. Nel corso della serata e prima della proclamazione del vincitore danno letti alcuni passi da Giovanni Nistri.

Introdurrà Giulio Giustiniani, presidente dell'associazione Friuli Storia. Interverranno Tommaso Piffer, presidente della giuria scientifica, il sindaco della città Furio Honsell, Andrea Zannini, direttore del Dipartimento di Studi umanistici e del patrimonio culturale dell'Università di Udine, Dario Sciacca, responsabile area territoriale Nordest di Poste italia-

ne, il presidente della Provincia di Udine Pietro Fontanini e il presidente della Fondazione Crup, ente che sostiene il premio, Lionello D'Agostini. Attesa la presidente della Regione, Debora Serracchiani. Il **premio Friuli Storia** è assegnato annualmente al volume che sappia meglio coniugare originalità, rigore scientifico e potenzialità di diffusione oltre la cerchia degli addetti ai lavori e che abbia ad oggetto la storia del XIX e XX secolo. Il vincitore è selezionato da una duplice giuria. In una prima fase la giuria scientifica seleziona una terzina di finalisti tra le opere segnalate nei termini del bando. In una seconda fase, le tre opere finaliste sono sottoposte al giudizio di una giuria di 200 lettori non appartenenti al contesto scientifico accademico. Nel 2015 ha vinto Leonardo Campus con "I sei giorni che sconvolsero il mondo. La crisi dei missili di Cuba"; nel 2014 Lucia Ceci con "L'interesse superiore. Il Vaticano e l'Italia di Mussolini".

A.L.

© riproduzione riservata



# «Friuli Storia chiama i giovani lettori»

D'Agostini (Fondazione Crup): l'obiettivo del premio è coinvolgerli e prepararli



Lionello D'Agostini

## di Eleonora Cuberli

Una grande ambizione quella del Premio nazionale Friuli Storia, un'aspirazione che racoglie in sé tutto ciò che di positivo si può trovare in questa parola: l'ambizione, appunto, culturale-educativa, di incoraggiare alla lettura fra i giovani, e in particolare alla sagistica dell'ambito storico. Perché sono proprio loro, i giovani, «i dirigenti del domani, coloro che guideranno il nostro Paese. Quindi prepararli anche sotto l'aspetto culturale, in maniera adeguata, è un investimento assolutamente impor-

te». Un macro obiettivo, forse, quello individuato subito da Lionello D'Agostini, presidente della Fondazione Crup (fra i sostenitori del Premio assieme anche alla Regione Fvg, alla provincia e al Comune di Udine, all'Università del capoluogo friulano e a Poste Italiane), secondo il quale investire sulle nuove generazioni in ambito culturale, e non solo, «diventa strategico per il nostro Paese, per il Friuli e per tutta la società». Ecco quindi che «anche il Premio, che quest'anno interessa le scuole e i ragazzi, e in futuro li coinvolgerà sempre di più,

è un elemento fondamentale».

In questi anni, infatti, Friuli Storia «è cresciuto dando sempre più spazio ai lettori», come ricordato da Tommaso Piffer, presidente della giuria scientifica che annualmente premia il volume capace di coniugare originalità, rigore scientifico e potenzialità di diffusione oltre la cerchia degli addetti ai lavori. Un premio cui possono concorrere le opere pubblicate originariamente in Italia, e segnalate nei termini del bando, che abbiano come oggetto la storia del XIX e XX secolo. Un premio che vede accanto a quella scientifi-

ca una giuria fatta dai lettori (i ragazzi per l'appunto): «Il primo anno erano 100, quest'anno sono 200 i lettori coinvolti. La direzione in cui noi andiamo è quella di aumentare sempre di più la giuria dei lettori e inserire un numero sempre maggiore di studenti» ha chiarito Piffer.

Friuli Storia, alla sua terza edizione, va dunque rafforzandosi come importante tassello «per la nostra società e per la crescita culturale - ha rammentato D'Agostini - un premio nazionale, che è stato istituito tre anni fa e che è andato rafforzandosi, in queste edizioni, accogliendo sempre più adesioni e anche opere importanti». Sul podio quest'anno è salito il volume di Vladimiro Satta, che ha ricevuto il 40% dei voti con I nemici della Repubblica. Storia degli anni di piombo (Rizzoli, 2016). Gli altri

due testi finalisti (Ettore Cinnella, Ucraina. Il genocidio dimenticato, Della Porta, 2015 e Silvia Salvatici, Nel nome degli altri. Storia dell'umanitarismo internazionale, Il Mulino, 2015) hanno invece ottenuto rispettivamente il 34% e 26% dei voti, con oltre 60 le pagine di commenti e motivazioni espressi dai giurati, attraverso il modulo di votazione online, e trasmessi in forma anonima agli autori. Iniziative come il Premio nazionale di Storia contemporanea «vivificano la cultura del territorio» ha sottolineato il presidente della Fondazione Crup. E non si tratta di un dato così scontato a suo avviso: «Non in tutte le regioni e le province italiane si fanno queste cose. Penso che però sia un bell'esempio di come promuovere la cultura e la conoscenza».

CRIPRODUZIONE RISERVATA



La Fondazione Crup è partner ufficiale dell'iniziativa nata per rispondere alla crescente domanda di informazioni storiche da parte del pubblico. La nostra regione sarà anche ospita d'onore al Salone del libro di Torino.

# Vladimiro Satta vince il premio 'Friuli storia'

La giuria dei 200 lettori ha assegnato la terza edizione del Premio nazionale di Storia contemporanea 'Friuli Storia' a Vladimiro Satta per 'I nemici della Repubblica. Storia degli anni di piombo'.

Il volume di Vladimiro Satta ha ricevuto il 40% dei voti. Gli altri due volumi finalisti (Ettore Cinnella, Ucraina. Il genocidio dimenticato, Della Porta, 2015 e Silvia Salvatici, Nel nome degli altri. Storia dell'umanitarismo internazionale) hanno ricevuto rispettivamente il 34% e 26% dei voti. Oltre 60 le pagine di commenti e motivazioni espressi dai giurati, attraverso il modulo di votazione online, e trasmessi in forma anonima agli autori.

Il Premio nazionale di Storia contemporanea Friuli Storia è l'unico riconoscimento per la saggistica a livello nazionale ad affidare la scelta del vincitore a una giuria di 200 lettori.

Il Premio è nato per venire incontro alla crescente domanda di storia da parte del grande pubblico, valorizzando le opere che sappiano meglio coniugare rigore scientifico e potenzialità di diffusione oltre la cerchia degli addetti ai lavori.

**PREMIO FriuliStoria**



Vladimiro Satta

Rilevanti sono state le novità di questa edizione. Innanzitutto il raddoppio della giuria dei lettori, che è passata da 100 a 200, e all'interno della quale entra per la prima volta un nutrito gruppo di studenti. Tra questi vi sono anche diversi studenti stranieri impegnati in corsi di studio presso università della Regione.

Ai partner storici dell'iniziativa, la Regione Friuli Venezia Giulia, la Provincia di Udine e la Fondazione Crup, si affianca quest'anno per la prima volta Poste Italiane SpA. Si tratta di un riconoscimento importante, da par-

te di una delle più grandi aziende italiane, della rilevanza nazionale del Premio, che in soli tre anni si è affermato come uno dei più prestigiosi nella sua categoria grazie all'autorevolezza della giuria scientifica e alla peculiarità del meccanismo di selezione.

Il Friuli si conferma così terra di eccellenze culturali che sono una ricchezza per tutto il paese, come mostra il recente invito ricevuto dalla Regione Friuli Venezia Giulia a partecipare in qualità di ospite d'onore alla prossima edizione del Salone internazionale del Libro di Torino.



**IN CASTELLO**

## Oggi il Friuli Storia a Vladimiro Satta

Vladimiro Satta con **“I nemici della Repubblica. Storia degli anni di piombo”** (Rizzoli) ha vinto il **premio Friuli Storia** precedendo **Ettore Cinnella** (**“Ucraina. Il genocidio dimenticato”**) e **Silvia Salvatici** (**“Nel nome degli altri. Storia dell'umanitarismo internazionale”**). La cerimonia di premiazione si terrà oggi a Udine nel **Salone del Parlamento del Castello, alle 18.30**. Protagonisti della serata saranno, accanto agli autori di tutte le opere finaliste, i lettori: **letture di brani dei testi finalisti, a cura di Giovanni Nistri, si alterneranno con commenti e domande dei rappresentanti della giuria dei lettori e risposte degli autori. Introdurrà: Giulio Giustiniani presidente dell'Associazione Friuli Storia.**



## IL PREMIO FRIULI STORIA

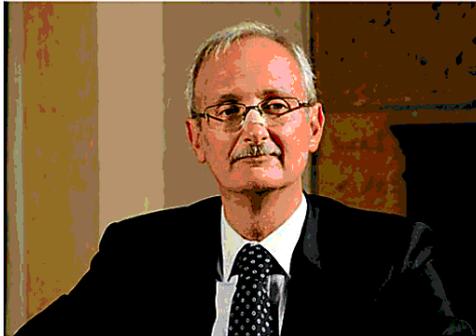
# «Anni di piombo, piú sensazionalismi che verità»

La cerimonia in Castello. Il vincitore Vladimiro Satta: così hanno preso vita le teorie dietrologiche e complottistiche

di **Melania Lunazzi**

«Le teorie dietrologiche e complottistiche sul terrorismo sono più diffuse tra i media che tra gli storici. Giornali, televisioni e cinema vanno a braccetto con quelle tesi perché sono affetti per natura da sensazionalismo. E purtroppo alle smentite non viene mai dato altrettanto spazio». E così ciò che rimane non è la verità. Così Vladimiro Satta vincitore del premio Friuli Storia 2016, ha risposto ieri alla domanda che indagava sul perché oggi, nonostante la magistratura abbia fatto da tempo luce sugli attentati dei cosiddetti Anni di Piombo in Italia, quel periodo rimanga ancora per molti versi misterioso.

Satta, autore de *I nemici della Repubblica. Storia degli anni di piombo* (Rizzoli 2016), è stato per molti anni archivistista della commissione stragi del Senato e ha potuto analizzare da vicino situazioni e documenti, mettendo in luce la verità laddove è stato possibile, senza alimentare torvi e insolubili misteri di improbabili complotti contro lo Stato. Il premio - vinto da Satta con il 40% di preferenze da parte dei



Il vincitore del Friuli Storia Vladimiro Satta ieri in Castello (F. Petrucci)

giurati coinvolti - gli è stato consegnato ieri nel Salone del Parlamento del Castello, alla presenza di diverse autorità e di un folto pubblico di appassionati lettori. Lettori che costituiscono il vero cuore pulsante del premio Friuli Storia, come ha sottolineato il giovane coordinatore Tommaso Pifer: «Quest'anno la nostra giuria di lettori - è questo è il tocco di originalità del premio, giunto alla sua terza edizione - è raddoppiata, passando a duecento. E in prospettiva vor-

remmo negli anni farla crescere ancora, portandola a 400 lettori. Per questo pensiamo anche di ideare per le prossime edizioni un bando pubblico per ampliare la partecipazione, soprattutto quella dei giovani». Giovani che sono stati protagonisti attivi della serata leggendo una personale recensione dei libri, assieme al vincitore e ai due volumi finalisti invitati (Ettore Cinnella, *Ucraina. Il genocidio dimenticato*, Della Porta, 2015 e Silvia Salvatici, *Nel nome degli altri*

Storia dell'umanitarismo internazionale, Il Mulino, 2015), che hanno ricevuto rispettivamente il 34% e 26% dei voti. Un premio è stato consegnato anche alla studentessa Michela Barbieri del liceo Stellini, per la recensione scritta su uno dei libri partecipanti al concorso e dedicato al Tibet. Il Friuli Venezia Giulia si rivela una regione ricca di lettori, una delle più ricche in Italia secondo il presidente Pietro Fontanini, che auspica di ritagliare all'interno del premio una sezione riservata alla storia del Friuli. Anche Oldino Cernoia della Fondazione Crup ha sottolineato «la vivacità culturale della regione» ricordando di aver distribuito nelle biblioteche del territorio più di 300 mila volumi. Hanno espresso parole di soddisfazione e lode per la qualità del premio e per la capacità di raggiungere tanti lettori con questo meccanismo di giuria partecipativa anche il sindaco Furio Honsell, lo storico Andrea Zannini in rappresentanza dell'Università, il rappresentante di Poste Italiane - tra i sostenitori dell'iniziativa - e l'assessore Mariagrazia Santoro.

CRIPRODUZIONE RISERVATA



## Il rettore De Toni: «Siamo terra di lettori questa iniziativa doveva nascere qui»

Friuli terra di lettori. «La nostra regione - ha ricordato il rettore dell'Università di Udine, Alberto Felice De Toni - è quella col maggior numero di lettori percentuale». Se accanto a questo consideriamo che «il Friuli è una delle regioni d'Italia dove la consapevolezza delle proprie radici è più forte, vista proprio la sua travagliata storia di zona di confine, è naturale che il **Premio Friuli Storia** sia nato qui», come precisa Tommaso Piffer, presidente della giuria scientifica della manifestazione. Un evento che quest'anno, alla sua terza edizione, vede protagonista anche l'Università di Udine: «siamo rimasti entusiasti essere stati coinvolti e infatti ci siamo resi disponibili dall'inizio» ha raccontato De Toni. Si tratta, a detta del rettore, di «un'altra iniziativa forte che aumenta il livello di conoscenza e quindi, come diretta conseguenza, la libertà individuale e anche collettiva. Siamo convinti sostenitori del Premio», ha chiarito. In particolare, poi, «la comprensione dei fenomeni storici aiuta nel discernere il presente e a progettare il futuro. Una forte vocazione storica è fondamentale per sviluppare la capacità critica e per consentire ai giovani una più attenta lettura degli avvenimenti odierni». La più stretta collaborazione fra Friuli Storia e Uniud ha consentito anche un maggiore coinvolgimento dei ragazzi tanto che, in occasione della cerimonia di premiazione verrà consegnato un riconoscimento speciale: Friuli Storia scuole. A essere premiato è stato il miglior tema intitolato: «Un libro di storia che non dimenticherò». Vincitrice, Michela Barbieri, del liceo classico "Jacopo Stellini", con il componimento dedicato al volume di Sam Van Schaik 'Tibet. Storia di un popolo e di una nazione' (Longanesi).

Eleonora Cuberli

